Anno XLVII - N. 8

ABBONAMENTO Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 8 gennaio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali
Conto corrente con la posta

Dieci giorni di sospensione dei negoziati per la pace

L'INTERVENTO DELLE POTENZE - L'ITALIA E LA QUESTIONE DELLE ISOLE

L'Austria rinuncia alle sue pretese contro il Montenegro

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

LA CONFERENZA PER LA PACE

Rottura o sospensione?

LONDRA, 7. — *Nei circoli turchi nul la ancora si sa di ciò che prepara la situazione e si crede che gli alleati abbiano con intenzione provocato il rinvio della conferenza nella speranza che Adrianopoli in questo frattempo si arrenderà.*

I circoli ottomani considerano tale attitudine con grande indignazione.

I delegati turchi dichiarano che gli alleati balcanici hanno tenuto verso di essi una attitudine scortese la quale li ha alquanto sorpresi. Essi dichiarano che il desiderio degli alleati di lasciare la sala della conferenza e di impedire così ai turchi di parlare è stato troppo visibile.

Commenti e previsioni

LONDRA, 7. — *Il Daily Mail crede che le grandi potenze, intervenendo fra gli alleati e la Turchia senza avervene avuto invito dalle due parti potranno ricorrere a mezzi indiretti per evitare loro in questo caso di adempiere a tale grave e urgente dovere.*

LONDRA, 7. — *Lo Standard dice che il Consiglio dei ministri ottomani il quale si rifiuta di obbedire agli ordini dei suoi nemici trionfanti, avrebbe forse seduto di fronte ad un intervento del concerto europeo. L'azione comune delle potenze avrebbe lo scopo di fornire al governo ottomano consigli necessari onde accettare l'inevitabile.*

PARIGI, 7. — *I giornali si compiacciono della sospensione e della mancata rottura dei negoziati di Londra che permetterà all'Europa di intervenire ultimamente con il massimo vantaggio per la pace.*

In attesa del comune accordo

Le dichiarazioni di sir Grey

LONDRA, 7. — (Camera dei Comuni). — *Rispondendo ad un'interrogazione in cui si chiedeva se le grandi potenze si sono messe d'accordo per il caso in cui la conferenza della pace non giungesse ad una intesa per la conclusione della pace, Grey ministro degli esteri, dichiara che tale eventualità richiama naturalmente l'attenzione delle potenze, ma che egli non può fare alcuna dichiarazione politica relativamente al loro punto di vista e alle loro decisioni finchè tale dichiarazione non potrà essere fatta di comune accordo.*

LONDRA, 7. — *Si annunzia da buona fonte, che le potenze stanno esaminando l'eventualità d'un intervento a Costantinopoli allo scopo di indurre la Porta ad avvicinarsi alle condizioni di pace proposte dagli alleati balcanici.*

Lo scambio di vedute che si è iniziato a questo riguardo durerà certamente parecchi giorni, durante i quali a meno che la Turchia non faccia nuove proposte giudicate tali da potere essere discusse, i lavori della conferenza per la pace resteranno sospesi. (Stefani).

La riunione degli ambasciatori

LONDRA, 7. — *La conferenza degli ambasciatori si riunì oggi, nel pomeriggio al Foreign-Office, per esaminare la situazione creata dalla sospensione indeterminata dei negoziati di pace.*

La questione delle isole

La Triplice sosterrà una proposta dell'Italia

LONDRA, 7. — *In questi circoli diplomatici si assicura che le potenze della triplice alleanza sosterranno che oltre alle isole più vicine ai Dardanelli anche Chio, Mitilene, Cos e Rodi dovrebbero rimanere sotto la sovranità ottomana, con garanzie liberali a favore degli abitanti. Le ragioni di questa attitudine sarebbero molte e gravi.*

Fra queste ragioni vi ha il desiderio di consolidare la Turchia asiatica per evitare ovvero rimandare a più lontano avvenire la grave questione dell'equilibrio nel Mediterraneo orientale. Si riconosce generalmente il grande interesse dell'Italia all'equilibrio del Mediterraneo orientale e si crede che nella questione delle isole, la triplice alleanza abbia accettato e sosterrà una proposta italiana. (Stefani).

Febbrili preparativi nel campo degli alleati

SALONICCO, 7. — *Una divisione completa greca si è imbarcata ieri in fretta durante la notte per ignota destinazione a bordo di dieci vapori che erano stati requisiti. Le autorità serbe nella regione di Monastir arruolano nella milizia tutti gli ottomani che accettano di prendere le armi.*

L'Austria-Ungheria non domanda la cessione del Lovcen

VIENNA, 7. — In questi circoli bene informati si assicura che è del tutto infondata la notizia data da alcuni giornali che il governo austro-ungarico abbia intenzione di domandare al Montenegro la cessione del monte Lovcen.

A proposito di questa smentita, ci giunge opportuna la seguente nota da Roma:

«La questione di Scutari, mi assicurava stamane persona addentro alle segrete cose, è tutt'altro che risolta. L'Austria insisterebbe nel contestare quella piazza al Montenegro, o quanto meno nel condizionare la sua adesione alla cessione del Monte Lovcen, che, come si sa, è la chiave del possesso di Cattaro ed insieme di Cettigne.

«Viceversa, il Re Nicola avrebbe fatto rappresentare a Roma, a chi di ragione, ch'egli non può rinunziare a Scutari a nessun patto. Ne andrebbe di mezzo, non solo la tranquillità del Montenegro, ma la stessa esistenza della Dinastia. Quanto alla cessione del Lovcen, il caso sarebbe anche più grave; e i Montenegrini difenderebbero fino al loro ultimo uomo quel baluardo della loro indipendenza.

«L'Italia ha tutto l'interesse di sostenere le ragioni del Montenegro, e lo fa; ma finora l'accordo con l'Austria non è raggiunto. La situazione, da questo lato, è perciò piuttosto difficile, e non priva di pericoli».

Un telegramma del comandante di Scutari

Impiega dieci giorni per giungere al Bosforo!

COSTANTINOPOLI, 7. — Fu pubblicato un telegramma in data 27 dicembre del comandante di Scutari, che dipinge la situazione come straordinariamente favorevole. L'attacco notturno dei montenegrini del 3 dicembre dice il telegramma, fu respinto; come pure si respinsero quelli del 17 e 18 dicembre della brigata serba che perdette da parte sua 800 uomini, (?) in tale operazione.

Anche i montenegrini nelle notti del 23, 24 e 25 dicembre furono respinti vittoriosamente. Il morale delle truppe e della popolazione di Scutari è eccellente.

L'accordo fra la Bulgaria e la Rumenia è completo

I Rumeni avranno Silistria e dei quattrini

LONDRA, 7. — Il corrispondente del *Daily Mail* telegrafa di avere saputo da fonte degna di fede che è stato concluso un accordo fra la Rumenia e la Bulgaria mediante il quale la Bulgaria cede alla Rumenia un territorio sulla linea da Oelnitz fino al capo Gulgrad sul Mar Nero e che comprende l'importante città di Silistria.

Inoltre la Bulgaria pagherà alla Rumenia una indennità destinata a coprire talune spese sostenute da quest'ultima.

Gli andeggiamenti dei ministri ottomani

COSTANTINOPOLI, 7. — Gli alleati balcanici sono convinti che il rinvio della conferenza sino alle feste del Natale ortodosso darà ai turchi il tempo di studiare più largamente la questione e permetterà loro di presentare proposte più accettabili alla prossima seduta che avrà luogo forse venerdì. E' possibile che in tale intervallo ricomincino le trattative private fra i delegati avversari. (*Stefani*).

COSTANTINOPOLI, 7. — Il consiglio dei ministri si è riunito in casa di Kiamil Pascià.

Erano assenti Nazim Pascià e Noradunghian. Continua la voce d'una crisi ministeriale. Si annunzia il prossimo arrivo di Hilmi Pascià ambasciatore a Vienna. Si ha l'impressione che il governo desideri evitare la ripresa delle ostilità, ma che si teme da parte del corpo degli ufficiali che vuole la guerra.

La corte marziale condannò il capitano Djampulos alla reclusione perpetua in fortezza.

A Ciatalgia si torna a combattere?

VIENNA, 7. — La *Zeit* ha da Costantinopoli: Viaggiatori arrivati qui raccontano che giorni fa presso Ciatalgia avvenne un combattimento sanguinoso. Volontari curdi volevano essere condotti a combattere contro i bulgari. Siccome gli ufficiali risposero loro esser ciò impossibile a causa dell'armistizio, i curdi sarebbero avanzati di propria iniziativa, ma accolti dai bulgari con un fuoco micidiale delle mitragliatrici, sarebbero stati decimati, e i superstiti sarebbero fuggiti in grande disordine.

Creta liberata dalle navi delle potenze protettrici

SALONICCO, 7. — L'incrociatore francese *Bruix* è qui giunto da Creta. Esso avrebbe imbarcato prima di lasciare Suda tutto il materiale che aveva a terra.

LA DISGRAZIA A BORDO DEL "MASSENA"

La visita degli ammiragli alle vittime. Esclusa la responsabilità

TOLONE, 7. — Il comandante in capo della terza squadra comunica ufficialmente la nota seguente:

«L'accidente sopravvenuto a bordo del *Massena* è il seguente: Un collettore del vapore di una caldaia si è squarciato ed ha colpito con i suoi frammenti otto uomini: il guardiamastro, sei fuochisti ed un operaio meccanico.

«Quando si potè discendere nei locali delle macchine essi avevano cessato di vivere. Non appena ricevuta la triste notizia Marin D'Ardelle comandante la terza squadra si è recato a Saint Mandrier e l'ammiraglio Boué de la Pereyre comandante la squadra navale ritornò da Salim con una controtorpediniera per provvedere alle misure da prendere per le riparazioni da effettuare sul *Massena*.

«Dopo aver conferito con gli ufficiali superiori, l'ammiraglio Boué de la Peyrere si è recato presso le vittime dell'accidente che sono state disposte nell'anfiteatro dell'ospedale di Sain Mandrier. Egli si è incontrato con gli ammiragli Marin d'Ardelle, Ramey e Segny e si è intrattenuto con essi sulle cause dell'accidente, la responsabilità del quale non può essere imputata ad alcuno».

L'ammiraglio Boué Pereyre ha ordinato che il *Massena* si fermi a Tolone dopo i funerali per le necessarie riparazioni. I danni sono rilevanti. Ieri sera l'ammiraglio si è imbarcato di nuovo per recarsi a raggiungere il grosso della squadra che a cominciare da oggi effettuerà varie esercitazioni che continueranno fino al 28 corrente.

Il figlio del defunto ministro Berteaux rivendica 12 milioni che il padre ha prestato a 84 parlamentari

PARIGI, 7. — L'*Eclair* riproduce una informazione delle *Liberté* de *l'Heure* secondo la quale il figlio di Berteaux, il defunto ministro della guerra, nonostante i reiterati reclami, non avendo ricevuto il rimborso degli importanti prestiti concessi da suo padre a numerosi parlamentari, si sarebbe rivolto direttamente a Poincaré presidente del consiglio per avvertirlo della sua intenzione di suscitare uno scandalo e di pubblicare i nomi dei debitori.

Poincaré preso all'improvviso fece notare che egli era occupato in quel momento della politica estera, ma domandò al figlio di Berteaux di non far nulla prima che egli avesse potuto avvertire il consiglio dei ministri.

Quando Poincaré ebbe avvertito i colleghi, Pams ministro dell'Agricoltura si offerse di salvare la situazione e senza pagare i debiti dei parlamentari offerse a Berteaux una transazione. Pochi giorni dopo il notaio partecipò a 84 debitori che da quel momento essi avrebbero dovuto trattare la cosa con il ministro dell'Agricoltura.

La *Liberté dell'Heure* dice che si tratta in tutto di quasi 12 milioni.

Perchè è avvenuta la crisi del Ministero in Portogallo

Governo di partito non di popolo!

LISBONA, 7. — Il presidente del consiglio dei Ministri Suard Leide ha esposto innanzi alle due camere i motivi per i quali egli ha provocato le dimissioni del ministero da lui presieduto. L'oratore ha rilevato come gli avvenimenti abbiano dimostrato che la costituzione della repubblica si fosse trasformata in una semplice rappresentanza di un partito nel ministero, rappresentanza con la quale egli non potè mettersi d'accordo non appartenendo ad alcun partito. Avendo inoltre alcuni gruppi politici manifestato divergenze di vedute con il governo, questo non ha voluto esporsi ad un insuccesso parlamentare.

Al senato due indipendenti hanno deplorato che gli antagonismi personali abbiano impedito di attuare una politica di concentrazione repubblicana.

Una nave americana scomparsa

NEW YORK, 7. — La nave-magazzino *Panther* della flotta federale americana manca fino da venerdì, nel qual giorno essa fu sorpresa da un uragano presso Cape May. Al ministero della marina si teme che essa sia perduta. La nave aveva a bordo 120 uomini.

Il naufragio d'un piccolo piroscafo

12 ANNEGATI

PARIGI, 7. — Telegrafano da Bajonne, che il vaporetto *San Pedro* appartenente al parroco del villaggio spagnolo di Fontanabla, alla frontiera franco spagnola tornava nella notte scorsa da San Sebastiano, quando, sorpreso da un colpo di vento e in seguito ad una falsa manovra del timone, naufragò ad un centinaio di metri dalla riva. L'equipaggio composto di 14 marinai, precipitò in mare; soltanto il capo dell'equipaggio e il macchinista poterono salvarsi. I loro 12 compagni perirono nelle acque; sette di loro lasciarono numerosa famiglia.

L'elezione presidenziale in Francia

PARIGI, 7. — Al consiglio dei ministri ha tenuto stamane all'Eliseo, Fallieres firmò il decreto che convoca il Senato e la Camera a Versailles il 17 corrente, in assemblea nazionale, per l'elezione del presidente della repubblica.

Il Mikado visiterà l'Europa

PARIGI, 7. — Il *Journal* riceve da Londra: Secondo una informazione del giornale giapponese *Jiji Shimpo* il nuovo imperatore ha deciso di fare un lungo viaggio in Europa e di visitare le grandi città. Tale viaggio si effettuerebbe a bordo di una nave da guerra.

Uno sciopero nel porto di Plymouth

PLIMOUTH, 7. — E' scoppiato lo sciopero dei fuochisti e degli equipaggi dei rimorchiatori a vapore e dei battelli da pesca, sciopero che immobilizza 250 navi.

La mischia sanguinosa di Rocca Gorga

L'attacco selvaggio della folla. I soldati e i cittadini feriti

ROMA, 7. — Il *Messaggero* ha da Rocca Gorga i seguenti particolari sul conflitto di ieri: «La folla come impazzita si spingeva sempre avanti gridando: Si chiuda il Municipio! senza tenere conto della barriera di baionette che si opponeva e con la decisione di assalire gli uffici municipali. Il momento era terribile. La rivolta si era scatenata con selvaggio furore.

«La folla dei ribelli passò all'assalto, ed oltre alle sassate partirono contro la truppa alcuni colpi di arma da fuoco, sparati quasi a bruciapelo. Alcuni soldati rimasero feriti dalle scariche delle pistole e delle rivoltelle. Allora fu visto il plotone difendersi spianando i fucili e facendo fuoco contro ai rivoltosi.

«Dai colpi di arma da fuoco della folla erano rimasti feriti i soldati del 59.o fanteria De Simone Alfonso con un colpo di rivoltella alla spalla destra, Giuseppe Squillace ferito con un colpo di rivoltella all'addome ed erano stati poi feriti da colpi di sasso i soldati Quaglia Giovanni ferito alla testa ed il brigadiere Rea alle spalle; altri carabinieri e soldati rimasero pure leggermente feriti.

«Dal fatto che taluni carabinieri e soldati sono rimasti feriti alle spalle verrebbe a risultare che una parte della folla dovette riuscire a sorpassare le linee delle truppe e ciò forse avvenne mentre i carabinieri si erano fatti avanti tentando di sedare il tumulto e respingere i rivoltosi. Tra i dimostranti rimasero feriti: Battisti Domenico guaribile in 20 giorni, Camerini Luigi guaribile in 20 giorni, Romanzi Arcangelo in 15. Un ragazzo è rimasto ucciso.

«Il Prefetto di Roma appena venuto a conoscenza dei disordini inviò sul posto da Roma altri 100 granatieri ed un commissario di pubblica sicurezza ed ha invitato il sottoprefetto di Frosinone che si trova sul luogo a procedere energicamente contro i colpevoli dei disordini e contro i promotori e istigatori dell'agitazione.

«Secondo un telegramma giunto all'ultima ora al *Messaggero* i morti sarebbero 6».

L'on. Giolitti a Cavour

TORINO, 7. — Stamane con il diretto di Roma è giunto a Torino l'on. Giolitti. L'on. Giolitti ripartirà per Cavour ove si fermerà una quindicina di giorni.

Il commercio dei vini

ROMA, 7. — L. R. Cantina Sperimentale e Laboratorio Enochimico di Barletta ha raccolto durante la scorsa settimana le seguenti notizie sul commercio dei vini in Puglia:

L'andamento commerciale vinicolo in Puglia non accenna affatto a migliorare, ed il nuovo anno 1913 esordisce con una calma più accentuata di quella avutasi pel passato.

Questo stato di cose comincia ad impressionare veramente i proprietari, fra i quali, molti che speravano di poter collocare il proprio prodotto a prezzi rimunerativi, si vedono ora costretti di dover cedere per forza, sottostando così alla volontà degli acquirenti.

Nè vi è accenno alcuno di miglioramento essendo le richieste dall'Alta Italia oltremodo limitate.

Le solite contrattazioni che si avverano giornalmente, riflettono partite destinate al consumo locale e per soddisfare qualche richiesta dall'interno.

Il tempo si mantiene piovviginoso pur tuttavia continuano espletarsi nei vigneti i lavori di potatutra e di zappatura.

A Barletta il mercato mantiensi calmo per mancanza di richieste.

Cronaca Provinciale

Note polemiche sui "Produttori diretti"

Nell'ultimo numero dell'*Amico del Contadino* il cav. Francesco Coceani se la prende a fuoco colle viti *Produttori diretti*, con chi ne fa la réclame e con chi ne esercita il commercio.

Spogliandomi della veste di *commerciante* di tali *Produttori* per prendere quella di agricoltore e meglio di viticoltore, mi permetto di aggiungere alcune righe di commento allo scritto di cui ho fatto cenno.

Prendendo le mosse da quanto il cav. F. Coceani ha scritto in due *Bullettini* dell'Assoc. Agraria Friulana del passato anno dirò che non condivido le opinioni circa l'abbandono assoluto della viticoltura nel paesi della pianura.

E' un bel dire all'agricoltore, vendi il vitello e acquista il Bachero o il Raboso per bisogni di famiglia. Il Raboso o il Bachero se lo beverà all'osteria, pagandolo 80 e forse più cent. il litro, ma per quei di casa.... *quaresimal*.

Il vino per le famiglie dei nostri agricoltori è una vera benedizione e, per poterlo consumare in giusta misura bisogna produrselo nei propri fondi perchè quello dell'osteria rappresenta un lusso che non è alla portata di tutti.

Che la pianura sia più adatta per la coltura dei foraggi e dei cereali siamo di perfetto accordo, ma chi si periterebbe di condannare la coltivazione del gelso perchè porta qualche danno lungo le filate camperecce a dette colture?

E al fianco dei gelsi possono fare la loro bella figura quella varietà di viti che danno prodotto con un minimo di spesa, anzi credo che la speranza di un buon prodotto d'uva possa consigliare gli agricoltori ad allargare la mano nella concimazione presso i filari, ciò che difficilmente potrebbe avvenire quando si trattasse di giovare alle sole piante di gelsi.

Aboliamo i gelsi e le viti in pianura e i proprietari col nostro sistema di conduzione è meglio che si diano ad altre industrie che non siano quelle dell'agricoltura.

Nella nostra pianura friulana la coltivazione della vite è una necessità e, poichè in talune plaghe male si adatta la vite nostrana innestata, cerchiamo di sostituirla con varietà più rustiche e meno esigenti.

Il Clinton e l'Isabella (americana) è convenuto che devono essere abbandonate perchè non rispondono a una conveniente coltura, e allora? Attendiamo «il vitigno ideale» che prestando la maggiore resistenza alla fillossera e alle malattie crittogamiche, dia un buon vino e in abbondanza? Dovremo attendere molti lustri questa Fenice!

Oggi, e sono parecchi anni, si conoscono i *Produttori diretti* sui quali possiamo riferire quanto è stato detto da una notabilità viticola, il Guillon, e che lo stesso cav. Coceani ha riportato nella sua pubblicazione sul Bullettino.

«E' infatti sotto i climi duri piovosi, ove i geli sono più da temere che i Produttori diretti hanno trovato subito una maggiore utilizzazione. Infatti in queste regioni la lotta contro le malattie è resa difficile non solo causa il corso dell'annata, ma anche causa il sistema di coltura che vi si pratica.... Bisogna aggiungere a ciò che in queste regioni, il proprietario, oltrechè mancar di tempo per occuparsi della vite non possiede spesso che cognizioni insufficienti in questa coltura».

«D'altra parte la questione di qualità importa loro poco; preferiscono ottenere sul loro terreno un vino mediocre a buon mercato, che comprarne».

In fatto poi alla necessità d'innestare i *produttori diretti* sui viti americane resistenti alla fillossera, al sapore di uva americana di tutte le varietà di detti produttori, trovo che il cav. Coceani contraddice quanto sta scritto sul citato Bullettino.

Che non tutti i *produttori diretti* riescono bene nel medesimo terreno questo è vero, ma è pur vero che già bene si conoscono le attitudini e le esigenze di molti e si possono raccomandare con garanzia di riuscita.

Plaudiamo alle buone intenzioni di estendere lo studio dei *Produttori diretti* per conoscere il loro adattamento alle varie plaghe della nostra pianura, ma non vorremmo che nell'attesa del lungo studio i nostri agricoltori restassero a bocca asciutta e che per aspettare il *vitigno ideale*, corrano il pericolo di dimenticare il sapore del vino.

D. DORIGO

Da CAVASSO NUOVO

La festa della Società Operaia

Ci scrivono 7 (n):

Benissimo è riuscita la festa della nostra società operaia che ha avuto luogo nei locali dell'Albergo Al Sole. Ottimo è stato l'incasso.

Da CIVIDALE

La messa dello Spadone - Cinematografo

Ci scrivono 6 (n):

Oggi, alle undici, nella Basilica venne celebrata la tradizionale messa dello spadone, antico privilegio del nostro Insigne Capitolo.

Col concorso della giornata veramente splendida, l'affluenza fu straordinaria, specialmente dai paesi della vicina Slavia Italiana.

Per la circostanza il maestro Tomadini Raffaello, compose una messa per organo ed orchestra, ma, per deficenza di pecunia o per mal intesa economia, l'esecuzione si limitò al solo accompagnamento per organo. A parte la scusa che non si trovavano archi provetti, o quella della deficienza di denaro, si avrebbe dovuto pensare ad incoraggiare l'autore, il quale, nella sua modestia, siamo certi, che si avrebbe accontentato della solita orchestra.

In ogni modo in tutto ci vuole la passione, e per raccontare una che torna a capello, la cantoria della frazione di Gagliano, chiamata a Prepotto per una messa venne pagata in ragione di Lire cinque per canto.

Ci vuole quindi passione e qualche lieve sacrificio.

In quanto alla composizione del m.o Tomadini, che volle seguire la scuola del Perosi, abbiamo sentito giudicare favorevolmente. Certo è che con l'effetto dell'orchestra la composizione avrebbe guadagnato il cento per cento. Sia dunque lodato il m.o Tomadini, come si merita, ed incoraggiato per nuovi e più poderosi lavori.

*** Ieri sera in teatro all rappresentazioni cinematografiche continuate vi fu concorso straordinario.

Per giovedì prossimo si annuncia un programma interessante.

Per la formazione di un corpo volontario di alpini - Ferimento

Ci scrivono 7 (n):

Sappiamo che l'instancabile presidente dell'Unione Commercianti ed Industriali signor Antonio Battocletti, si è fatto promotore dell'iniziativa per costituire in Cividale un corpo di alpini volontari.

Per tale scopo verrà indetta per la sera di sabato prossimo una adunanza di cittadini che avrà luogo nella sala della Unione Commercianti ed alla quale vennero invitate oltre una trentina di persone volonterose.

Plaudiamo alla bella iniziativa del signor Battocletti e facciamo voti che la patriottica proposta venga efficacemente assecondata e per il decoro ed il buon nome della nostra città trovi il suo pronto e completo effettuamento.

*** Nella vicina Torreano avvenne un ferimento per il quale furono sul luogo i carabinieri ed il medico. Riferiremo.

Da PALMANOVA

Militari in partenza - Obblazioni

Ci scrivono 7 (n):

Oggi col treno delle ore 17 partirono alla volta di Udine 92 soldati del Battaglione del 2.o fanteria qui di stanza.

Verranno a Udine incorporati con altro reparto, e dovranno tenersi pronti per partire per la Libia a dare il cambio ai congedati della classe 1890.

*** Oblazioni pervenute in morte di Gervasutti Luigi:

Madussi Nanolo L. 1 — Consorzio Filarmonico 1 — Lanzi Enrico 1 — Malisani Odero 1 — Buri Enrico 1 — Gurisatti Valentino 0.50 — Savorgnani Pietro 0.50 — Michielli Fede 0.50 — Bragatti Evaristo 0.50 — Trevisan Domenico 0.50 — Gaspardis Giorgio 0.50 — Olvino Cesare 0.50 — Gasparini Noè 0.50 — Del Mondo Gino 0.50 — Mucelli Giovanni 0.50 — Bonini Giacomo 0.50 — Bragutti Romano 0.50 — Rossini Libero 0.50 — De Metrio Frattegiani 0.50 — Del Mondo Antonio 0.50.

Alla «Dante Alighieri»: Frontali Adolfo 0.40 — Pasquali Antonio 1 — Malisani Pietro fu Antonio 0.50.

Da FANNA

Per la scuola di disegno - Il Cappellano è partito

Ci scrivono 7 (n):

Anche in questo anno funzionerà a Fanna la scuola di disegno. Sono stati invitati tutti coloro che vogliono frequentarla ad iscriversi. Noi ci auguriamo che i volonterosi accorrano in buon numero sapendo quanto sia utile per il nostri paesi una scuola di disegno professionale.

Ieri il cappellano don G. Battista Grandis in chiesa si è congedato dai fedeli parrocchiani, poichè va a raggiungere la sua nuova residenza.

Da FLAIBANO

OMICIDIO o SUICIDIO ?

Un' annegato nel ledra

Ci scrivono 7 (n):

Nel pomeriggio di ieri, un ospite del signor de Rosmini passeggiando lungo l'argine del canale Ledra, rinvenne, poco lungi dal molino del predetto signor de Rosmini Lodovico, impigliato nel fango del canale, un uomo morto. Chiamato tosto gente, il corpo fu estratto ed identificato per tale Alessi Agostino fu Antonio di circa 60 anni di Flaibano.

Non si può ancora stabilire se trattasi di delitto o di omicidio, perchè le ferite e contusioni che portava il corpo, possono benissimo esser derivate durante le spinte dell'acqua, perchè l'Alessi era partito ieri mattina da casa col suo solito asinello e carretta, e pare fosse diretto alla volta di San Daniele, difatti l'asino e vettura furono rinvenuti a Maseris, ed il suo cappello e la giacca furono ritrovati fra Cisterna e Maseris.

Da questo fatto si presume che il suicidio od il delitto sarebbero avvenuti in prossimità del ponte vicino Maseris.

Dall'autopsia che sarà oggi eseguita, forse si avrà un po' di luce al mistero.

L'Alessi non era in cattive condizioni finanziarie.

Il fatto ha prodotto in paese grande impressione, ed il defunto era generalmente stimato da noi e da quanti lo conoscevano.

Da MEDUNO

La fine di un pellagroso - Un vecchio aggredito nella notte

Ci scrivono 6 (n):

A Tramonti di Sotto, ieri tale Domenico Graziussi d'anni 52, eludendo la sorveglianza dei famigliari, s'impiccava ad una trave della propria abitazione.

La macabra scoperta venne fatta poco dopo le undici. Il disgraziato era affetto da pellagra e spesso dava segni tali da ritenerlo per uno squilibrato. Sul luogo si recò tosto il brigadiere di Meduno signor Genesio Arras per la constatazioni di rito.

*** A mezzanotte tra il giorno 5 e il 6 tale Giovanni Menegon d'anni 55, della località deta Tridis, veniva aggredito e conciato in malo modo, proprio nel bel mezzo del paese di Tramonti di Sotto.

Il Menegon aveva peregrinato parecchio ed era piuttosto brillo quando usciva, alle 24, da una osteria per rincasare. Ma fu improvvisamente assalito da due sconosciuti che lo percossero dandosela a gambe.

Il ferito chiamò soccorso; fu raccolto e portato nel proprio letto. Stamane il medico di Meduno dottor Zenardini, presente il brigadiere dei carabinieri signor Arras, eseguì la perizia e medicò il Menegon.

Dalla perizia dell'egregio sanitario risulta che le ferite sono undici, alcune delle quali abbastanza gravi e sembrano prodotte oltre da punteruolo, oltre da manico di coltello. Il Menegon dice di non aver potuto conoscere gli aggressori; egli — di temperamento piuttosto vivace quando ha bevuto — fu altre tre volte aggredito e percosso. Il solerte brigadiere dei carabinieri ha iniziato attive indagini.

Lo stato del ferito non è grave; il Menegon però dovrà guardare il letto per parecchi giorni.

Da NIMIS

Una ribellione ai carabinieri

Ci scrivono 7 (n):

Ieri sera accadde qui a Nimis un fatto abbastanza grave e che purtroppo non è l'unico nella serie dei fattacci notturni.

Certi Tomada Enrico e Nimis Antonio, due reduci dalla Libia, il secondo proveniente da pochi giorni da Derna ed in licenza temporanea, trovandosi alquanto ubbriachi si diedero a cantare e schiamazzare, proprio nelle vicinanze della Caserma dei Carabinieri.

Capitò fuori il brigadiere invitandoli a smettere, ma quei due energumeni, non solo non si diedero per intesi, ma anzi si avanzarono minacciosi verso il funzionario, il quale si vide costretto a intimar loro l'arresto.

Nacque il peggio: chè i due ubbriachi impugnarono una lotta vivace col brigadiere e con altri due militi accorsi in difesa del superiore.

Il brigadiere ed un carabiniere rimasero feriti alla faccia e alla testa.

I due poterono essere arrestati e tradotti in camera di sicurezza.

Fu sul uogo per le indagini, il ten. dei Carabinieri.

Da REMANZACCO

Funerali

Ci scrivono 6 (n):

Oggi seguirono i funebri del signor Armando Serafini padre del cav. G. B. sindaco di Tarcento, numerosissime le corone, tra le persone intervenute notiamo il sindaco di Remanzacco signor Feletig con il segretario signor Sbruzzo e l'intero consiglio, l'assessore di Tarcento signor Pividori con la Giunta e molti consiglieri, moltissimi altri da Faedis, Tarcento. Ai figli cav. G. B. e Leonardo le nostre sentite condoglianze.

Da CISTERNA di Coseano

Banchetto in onore ai reduci

Ci scrivono 7 (n):

Nel pomeriggio di ieri, in un vasto locale del signor Facini Antonio, gentilmente concesso ebbe luogo un grandioso banchetto in onore dei due bravi reduci: Masotti Giuseppe di G. B. già aggregato al forte battaglione alpini «Fenestrelle» a Derna e Giovanatto Paolo di Giuseppe già aggregato al glorioso 8.o bersaglieri ad Homs.

Il banchetto con oltre 60 coperti fu riuscitissimo e ben servito.

Fra tante persone intervenute, notiamo l'egregio signor Facini Antonio, l'amico geometra Attilio Facini, Masotti Giuseppe di Luigi, il dottor di Toma, il signor Travani Dante.

Vari furono i brindisi.

Rileviamo con dispiacere però, come il Comitato promotore, abbia tralasciato o per dimenticanza o per altro, di estendere gli inviti anche all'autorità comunale, la quale, dotata di quei sentimenti di patriottismo e di liberalità non comuni, sarebbe stata lieta di poter partecipare ai tributi di riconoscenza e di onore ai valorosi reduci, ed in questo caso, il comitato non doveva nemmeno badare, se la dimenticanza non è volontaria, a questioni di campanile.

Da GEMONA

I lavori del ponte - I balli - Quanti siamo? - Fanciullo ferito dalla polvere

Ci scrivono 7 (n):

Di giorno e di notte si lavora sul Tagliamento per gettare le fondamenta a cinque pile del nuovo ponte in muratura.

Le macchine che continuamente sono in azione per estrarre la grande quantità di acqua raccoltasi nelle grandi fosse fatte, sono quattro, e nonostante la loro potenzialità l'acqua decresce in modo quasi insensibile. Si spera tuttavia, perdurando il tempo così favorevole, di poter estrarre in tempo relativamente breve tutta quell'acqua sì da poter gettare le fonde delle cinque pile entro il corr. mese.

Intanto si procede ai lavori di muratura alla pila spalla ed all'uopo grossi blocchi di pietra vengono continuamente trasportati coi carrelli sul sito.

*** Nè domenica nè ieri si ballò in paese. Si diceva che ieri sera doveva esservi un festino privato alla sala sociale ma tutto andò a monte per un permesso chiesto e non accordato. Domenica di certo si avrà ballo alla sala sociale; ma v'è chi ne dubita, perchè con quegli affari delle licenze chieste e mai accordate...

*** Al 31 dicembre 1912 dai prospetti statistici municipali la popolazione del paese risulta di 11.463, avendosi avuto un aumento di 653 abitanti dall'epoca dell'ultimo censimento, che com'è noto, si compì all'11 giugno 1911. Si può ritenere pertanto che la popolazione gemonese cresce di circa 300 anime all'anno.

Nel decorso anno i matrimoni celebrati furono 67, con lieve differenza dell'anno antecedente. Le nascite denunciate all'ufficio di stato civile nel passato anno furono 446 fra le quali vi sono 224 maschi e 202 femmine.

Di nati morti vi fu un maschio e 10 femmine.

I decessi ammontarono a 197. Vi furono 15 casi di morte improvvisa e 3 di violenta.

*** Giunge notizia da Peonis che il fanciullo Danelutti Giovanni riportò delle scottature di II.o grado alle mani ed al viso riportate per lo scoppio improvviso di un po' di polvere pirica con la quale si trastullava. Ne avrà per una quindicina di giorni.

Da TOLMEZZO

Truffa e fuga all'estero

Ci scrivono 7 (n):

Un tal Venturini Virgilio di Antonio d'anni 24 muratore di Fielis, in quel di Zuglio, alle ore 15 del 3 corrente si presentò al negoziante in coloniali signor Dorotea Giovanni Battista di qui e fingendosi mandato da un certo Cirmenti Nicolò pure di Fielis si faceva consegnare L. 50 occorrenti allo stesso Cimenti per pagare il medico chiamato a guarirlo d'una paralisi.

Il signor Dorotea avuta la certezza sull'identità del Venturini, senza dubitare della verità delle sue asserzioni, gli consegnò senz'altro e per conto del Cimenti L. 50.

Scopertasi la truffa per la presenza oggi in Tolmezzo del Cimenti, che non fu mai ammalato, il signor Dorotea querelò la patita truffa ai Carabinieri di Tolmezzo i quali denunziarono all'Autorità Giudiziaria il Venturini fuggito all'Estero appena commesso il reato.

Da LATISANA

Triste morte di due bambini

Ci scrivono 7 (n):

Nella vicina Latisanotta un povero bambino, essendo troppo strettamente avvolto nelle coperte, rimase soffocato e alla mattina fu trovato morto.

Ci giunge pure notizia che anche a Pocenia un bambino rimase accidentalmente soffocato.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(Udienza del 7 gennaio)

Presidente Antiga — giudici Pampanini e Cavarzerani — P. M. Tonini — canc. Volpe.

Truffa e violenza contro pubblici funzionari

Zugolo Mario di Vincenzo di anni 18, Del Piero Alberto di Natale d'anni 21 e Zugolo Enrico di Vincenzo di anni 20 sono imputati di aver voluto truffare l'oste Cicuttini e di aver opposto resistenza con modi violenti contro il capitano dei carabinieri Schiavetti, contro il vicebrigadiere Fortunati ed altri militi che s'erano intromessi per acquetarli e poi per procedere al loro arresto.

Durante l'intera giornata del 29 settembre (domenica) i tre imputati (due dei quali (i Zugolo) subirono parecchie condanne) girarono per le osterie della città, ed alla sera Zugolo Mario e Del Pietro entrarono nell'osteria di Luigi Cicuttini in Via Francesco Mantica e chiesero e bevettero una bottiglia di birra. Bevuta la birra i due amici si alzarono incamminandosi verso l'uscita. L'oste Cicuttini li fermò e chiese loro il pagamento dei 35 centesimi della consumazione.

Lo Zugolo e il Del Piero risposero che erano privi di denaro.

L'oste osservò che se non avevano denaro non avrebbero dovuto bere la birra, e che ad ogni modo egli voleva essere pagato, e prese lo Zugolo per un braccio. Il giovane però si svincolò, e andò verso il banco gesticolando tutto irato e dicendo che non avrebbe pagato e ch'egli era il padrone della osteria!

Alla moglie dell'oste che procurava di calmarlo, rispose con un pugno, poi cercò d'infilare di nuovo l'uscita e lanciò la giacca contro l'oste che voleva fermarlo, e uscendo ruppe una lastra di vetro della porta. Il Cicuttini gli corse dietro sulla via e scorgendo il vice brigadiere Fortunati che giungeva in bicicletta gl'indicò i due fuggitivi (Mario Zugolo e Del Piero).

Il Fortunati li raggiunse ma prima ch'egli pronunciasse nemmeno una parola o facesse atto di arrestarli, i due amici si rivolsero contro di lui e lo Zugolo gli diede un pugno talmente forte fra la tempia e l'occhio sinistro da procurargli una ferita della quale sgorgava abbondantemente il sangue.

Frattanto s'era radunata molta gente nella via e il Fortunati chiamò in suo aiuto due soldati che si trovavano fra i passanti.

Giunti sempre collutando in via Tiberio Deciani Mario Zugolo tentò nuovamente di fuggire al Fortunati. Il capitano dei RR. Carabinieri signor Schiavetti, che abita in una casa di quella via, attratto dal chiasso andò ad osservare dalla finestra quanto succedeva, scese in istrada ed intromessosi, con buona maniera ordinava allo Zugolo e al suo compagno di desistere dalla resistenza. Ma era fiato sprecato! Lo Zugolo più inviperito che mai si rivolse contro il capitano. Il vice brigadiere Fortunati per spaventare i due arrestati sparò un colpo di rivoltella; ma riusciva tutto inutile; nel medesimo tempo il capitano Schiavetti veniva assalito anche da Enrico Zugolo fratello di Mario. Il capitano assalito con violenza da due parti cadeva a terra, ma subito rialzavasi. Finalmente gli agenti della forza pubblica poterono aver ragione dei tre arrestati, che vennero condotti nella caserma dei RR. Carabinieri.

Questi i fatti che diedero origine all'odierno processo.

I tre imputati dicono di non ricordare nulla essendo stati in quella sera completamente ubbriachi; però durante le precise e per loro schiaccianti deposizioni dei testi finiscono con l'ammettere qualche particolare o per lo meno lo spiegano a loro modo.

Il P. M. fa una severa requisitoria contro i tre imputati e conclude chiedendo le seguenti condanne:

Zugolo Mario dodici mesi e 27 giorni di reclusione e Lire cento di multa; Del Piero Alberto mesi 5 e giorni 5 e lire 100 di multa; Zugolo Enrico mesi dodici e 27 giorni di reclusione.

Parlano quindi gli avvocati difensori: Mario Bellavitis per Mario Zugolo, Mossa per Del Piero e Giovanni Baldissera per Enrico Zugolo. Essi fanno del loro meglio per diminuire la responsabilità dei loro difesi.

LA SENTENZA

Il Tribunale pronuncia la seguente sentenza:

Mario Zugolo è condannato a *nove mesi e 19 giorni di reclusione*, L. 216 *di multa — Alberto Del Piero a sei mesi e 8 giorni di reclusione e Lire* 100 *di multa — Enrico Zugolo a dodici mesi e 27 giorni;* tutti in solido nei soliti accessori di legge.

CRONACA CITTADINA

Genetliaco reale

Oggi la Casa reale celebra un'intima festa di famiglia, essendo il compleanno di S. M. la Regina Elena, l'augusta Donna che colle sue domestiche virtù ha saputo conquistarsi l'affetto e l'ammirazione di tutti gli italiani.

Per la fausta ricorrenza la banda militare suonerà alle 14 in Piazza V. E. e alla sera saranno illuminati gli edifici militari.

Consiglio ed assemblea dell'Agraria

Ieri si riunì il consiglio dell'Agraria ed ebbe luogo l'assemblea generale dei soci dell'Associazione stessa.

Entrambe le adunanze si svolsero improntate a quella serenità alla quale furono sempre intonate le sedute di questa nostra vecchia ed illustre Associazione, salvo i recenti eccezionali commovimenti, il ricordo dei quali d'altronde non infirma la fede e l'affetto degli agricoltori friulani per la loro «Società Agraria» che si avvia al suo secolo di vita.

Nel consiglio che precedette l'assemblea, un vasto programma di lavoro che presentò il presidente prof. Pecile raccolse l'unanime approvazione dei consiglieri i quali pure all'unanimità proposero che la relazione del loro presidente abbia ad essere largamente diffusa fra gli agricoltori friulani.

Non possiamo dare della relazione stessa ampi dettagli; solo accenniamo che in essa è detto delle attività spiegate dall'Associazione Agraria per la Mutualità Agraria; per il problema idraulico forestale; a pro della sericoltura e della gelsicoltura; della zootecnia, del credito e dei contratti agrari; della coltivazione delle leguminose a grande prodotto e del frumento; dei dazi doganali, delle tariffe ferroviarie ecc.

Seguirono relazioni del dott. Rubini sulla mutualità; del signor Micoli Toscano sull'industria serica e dell'avv. Nussi sulla coltivazione del gelso, con speciali riguardi ai gelseti specializzati.

Su questi vari argomenti presero la parola tutti i presenti, con una simpatica dimostrazione di cordialità e unità d'intenti che assicurano una rapida e proficua continuazione dello svolgimento del vasto programma.

Seguì l'assemblea generale dei soci, nella quale venne approvato il preventivo 1913 e la relazione del sig. conte cav. dott. Enrico de Brandis sul lavoro della Commissione di studio dello Statuto della Associazione Agraria Friulana. Vennero rieletti i consiglieri sorteggiati sigg. Capsoni dott. Urbano; De Toni ing. Lorenzo; di Brazzà co. ing. Detalmo; Caiselli co. Carlo; Stroili Taglialegna cav. Antonio e all'unanimità assoluta, salvo una scheda bianca, il signor comm. avv. Ignazio Renier venne chiamato consigliere al posto dell'on. avv. Umberto Caratti.

Vennero riconfermati a revisori i signori Beltrandi cap. cav. Giuseppe; Locatelli nob. cav. Omero; Martinis perito A. Silvio.

Seconda sottoscrizione

a favore del Comitato Friulano di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei caduti in Libia

17. ELENCO — Somma precedente L. 13237. 45.

Provincia di Udine L. 1000 — Comune di Gemona (raccolte per sottoscrizione popolare) L. 500 — Rizzani cav. Leonardo Lire 50 — Farlatti nob. cav. dottor Federico 5 — Raccolte fra i funzionari della R. Procura del Tribunale di Udine 5 — Raccolte per sottoscrizione popolare a Comeglians 47.50 — Francesco Pezzè Udine 5 — De Nardo Vittorio di Flagogna (Forgaria) 10 — G. Batta Jogna oste di Forgaria 10 — Senatore co. comm. A. di Prampero, VI versamento per il Comitato delle Signore della Croce Rossa della Sezione di Udine 780 — Comune di Bertiolo L. 100.

Totale L. 15.750.25

(continua)

N. B. — Nuovamente si pregano i Signori Sindaci e tutti i detentori di schede di restituirle con sollecitudine assieme agli importi raccolti oppure le schede in bianco indirizzandole al cassiere del Comitato Ugo Zilli (Camera di commercio).

Scuola e Famiglia

Ricordiamo che alle ore 16 del pomeriggio alla Scuola a San Domenico ha luogo l'albero di Natale per i bambini dell'Educatorio «Scuola e Famiglia».

Per la mutualità scolastica udinese

L'altro ieri alle 10.30 nella sala di riunione della Scuola in Via Dante ebbe luogo la prima seduta annuale della Mutualità scolastica udinese. Presiedeva l'assessore alla P. I. avvocato Antonio Cristofori.

Il Presidente comunicò agli intervenuti il resoconto morale finanziario dell'anno 1912, da cui si rileva che gli alunni aderenti alla mutualità arrivano a oltre 500 nelle scuole urbane e in numero proporzionato agli iscritti nelle scuole rurali.

Dalle fatte comunicazioni risultò che c'è alquanta rilassatezza nel tenere i libri individuali.

I presenti deliberarono di rivolgersi ai Capi d'Istituto delle scuole secondarie, interessandoli a far presente agli alunni loro dipendenti, già iscritti alla mutualità di continuare i pagamenti presso le sezioni di via Dante o di San Domenico o alle Grazie da dove provengono e dove prima cominciarono a versare i loro contributi.

Sarà poi anche necessario far propaganda, perchè numerose giungano le adesioni di soci benemeriti tra le persone facoltose che certo non mancheranno di simpatizzare con questa forma di solidarietà e di previdenza.

I maestri e i medici, che danno l'opera loro disinteressata a vantaggio della mutualità, saranno nominati soci benemeriti.

Vennero poi discusse ed approvate diverse disposizioni per il regolare e sollecito funzionamento dei certificati di malattia e dei mandati di pagamento e del deposito a frutto dei mandati a pagamento e del deposito a frutto dei contributi riscossi.

Saranno a questo scopo mandate delle circolari esplicative ai signori medici ed ai maestri.

Fu poi stabilito di rendere meno complesso il non facile nè lieve lavoro dando una maggiore autonomia a ogni singola sezione.

Di questa seduta il nostro giornale non ebbe nessun avviso; nè ci fu poi comunicato alcun resoconto come venne fatto ad altri giornali. Non sappiamo a chi attribuire questa dimenticanza; speriamo che non si ripeterà in seguito (N. d. R.)

Le gite invernali dell'Alpina

La salita del Verzegnis

La comitiva non era numerosa: non superava la mezza dozzina; ma aveva, a compenso, una qualità eccellente per questo genere di sport: la giovinezza. Giovani, forti e giocondi— giocondi, anche per la giornata veramente deliziosa. Un sole primaverile e l'atmosfera limpida come il cristallo.

Passata la notte a Villa Verzegnis, un angolo simpatico quanto ignorato dal Friuli, nell'albergo Puppini, partirono alle 5 e un quarto. Per Chiesuttam e la casèra sovrastante dopo cinque ore di cammino, disagioso ma non troppo, pervennero alla cima — metri 1915, alle ore dieci e tre quarti.

Vista meravigliosa, bisogna ripetere questo aggettivo, che era, l'altra sera, sulla bocca di tutti i reduci e negli occhi che ne parevano ancora deliziati. Dal Pelmo, al Civetta, all'Antelao, spaziava lo sguardo al Peralba, al Coglians alla Cianevetta; ecco l'Amariana, si può tocarla con le mani, ecco il Sernio e poi i giganti delle Giulie il Montasio, il Canin, il Mangart e, in fondo il Tricorno.

Davanti l'immensa pianura fino al mare radioso sotto il sole. La discesa, iniziata alle 12, per Pala Ribosa e Chiamp a man fu rapida e alle 15.20 la comitiva era di ritorno a Villa di Verzegnis.

I nostri alpinisti ebbero la gradita compagnia del tenente d'artiglieria signor Carulli che per altra via li raggiunse a un punto della montagna ed una buona guida nel signor Pietro Marzon di Villa di Verzegnis.

Presero parte alla gita i signori: Giuseppe Urbanis, Berto Magistris, Ettore Aiolfi, Leone Rubini, Primo Nascimbeni e Luigi Rebora.

La facoltà di recesso dei soci della Cassa Pensioni

Si rende noto agli associati alla Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni di Torino, che intendessero valersi della facoltà del recesso che le domande non possono, per il momento essere accolte e che nessun valore legale hanno quelle intempestivamente trasmesse in questi giorni dai soci stessi a mezzo lettere raccomandate e diffide giudiziarie.

A termini, infatti dell'articolo 23 della legge 4 aprile 1912 e relativo regolamento 5 agosto 1912 (art. 64) le domande di recesso potranno solo venire presentate colle medalità che saranno a suo tempo fissate, quando saranno stati compiuti, approvati e pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* gli accertamenti sulla situazione patrimoniale e sul valore di ogni singola quota, accertamenti da eseguirsi dal R. Commissario che entrerà in funzione presso la Cassa Mutua nel mese di gennaio 1913 e che esigeranno parecchi mesi di lavoro.

E' quindi a presumersi che non prima del prossimo mese di luglio potranno i soci che intendono recedere presentare le relative domande.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

(Seduta del 7 gennaio)

Strada del Monte Croce e stradini — Cattedra ambulante — Regolamento zootecnico — Promozione di un medico e concorso

— Approvò i verbali di amichevole componimento conclusi con le 97 ditte da espropriarsi per la costruzione del 3.o tronco della strada provinciale del Monte Croce, da Forni Avoltri al Confine Bellunese, contemplanti la complessiva indennità concordata di L. 33382.07, e deliberò di promuovere le pratiche per ottenere il prefettizio decreto di occupazione dei fondi.

— Determinò la classifica degli stradini provinciali per l'anno 1913 ed i relativi salari, in base all'anzianità di servizio.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di numero sei alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni della Provincia.

— Interessando di addivenire al più presto all'assetto giuridico della Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia di Udine, deliberò di intensificare la propria azione affinchè i Comuni che non l'hanno ancor fatto, vogliano con tutta sollecitudine aderire al Consorzio.

— Presa notizia del dispaccio 17 dicembre 1912 del Ministro d'Agricoltura il quale esprime la propria meraviglia nel constatare come alcuni Comuni di fronte agli evidenti benefici della Cattedra Ambulante ed al forte contributo del Governo e degli Enti locali, si mostrino restii ad aderire al Consorzio con la tenue contribuzione loro assegnata, delibera di comunicare ai pochi comuni dissidenti i concetti esposti dal Ministero, nella speranza che ciò valga a ricondurli sulla via loro imposta da un ben inteso criterio di utilità e da quello spirito di solidarietà che non deve mai venir meno quando si tratta di istituzioni aventi per scopo il bene della generalità.

— Approvò al Regolamento per il servizio zootecnico della Provincia di Udine, talune modificazioni consigliate dal Consiglio Sanitario provinciale.

— Promosse a 1.o medico primario del Manicomio provinciale il dottor M. E. Maj e deliberò di aprire il concorso per la nomina del 2.o medico primario.

— Trattò vari altri affari interessanti l'ordinaria amministrazione della Provinia, del Manicomio prov. e dell'Ospizio degli Esposti.

Cucina popolare

Il Presidente della Cucina Popolare signor Luigi Conti ci comunica i risultati dello smercio della cucina durante l'anno 1912 ripartito come segue:

Razioni di Minestra N. 197978 — Carne 54272 — Pane 150637 — Vino 38386 — Verdura 45054 — Brodo 3485 — Latte 14014 — Polenta 27765 — Baccalà 2253 — Uova 8908 — Totale delle razioni dell'anno 1912 N. 542752 — Totale delle razioni dell'anno 1911 512427 — Razioni in più dell'anno precedente N. 303225.

La Cucina Economica ha avuto nel decorso anno un incremento veramente confortante. Un po' alla volta va scomparendo fra il nostro popolo quella ingiustificata prevenzione ch'esisteva contro la Cucina, e tutti vanno persuadendosi che alla Cucina si mangia meglio che in parecchie famiglie non proprio povere.

Gran parte del merito dell'ottimo andamento della Cucina spetta poi alla nuova direzione e al suo presidente signor Luigi Conti che dopo aver combattuto nei suoi anni giovanili per l'indipendenza della patria, ora dedi tutto se stesso alla nobilissima opera di procurare il bene ai diseredati non con inutili ciancie, ma coi fatti.

La nuova Direzione ha introdotto alcune lievi innovazioni ed ha saputo infondere un moto più vigoroso alla Cucina Popolare, che ora, speriamo, continuerà sempre di bene in meglio.

× × ×

The danzante all' "Unione,,

Il The danzante, che ebbe luogo ieri sera, nelle sale del Club Unione, riuscì brillante. Intervennero molte signore, in eleganti toilettes, e parecchi invitati.

Fra la signore intervenute notammo la signora contessa de Brandis, co. Asquini Balbo di Vinadio, co. Del Torso de Concina, co. Deciani e figlie, co. Savorgnan di Brazzà e figlia signor Luzzatto Weillschott, sig. Braida e figlia, co. Orgnani, sig. Sendresen, sig. Hoffmann e figlia, sig. Tellini e figlia, marchese di Colloredo e figlia, co. Maria di Colloredo di Zucco e figlia, sig. Marcotti e figlie, sig. Capsoni, sig. Berghinz, sig. Pagani e figlia, co. Lovaria e figlia.

Le danze si protrassero animate fino al tocco.

La Commissione provinciale elettorale

L'altro ieri per la prima volta si è riunita la Comm. elettorale provinciale. Erano presenti il cav. Silvagni, presidente del Tribunale, il dott. Alberti consigliere di prefettura, l'avv. cav. Pietro Linussa, l'avv. Nardini, l'avv. Candolini ed il membro supplente cav. uff. Miani.

La commissione prese le disposizioni per i suoi lavori decidendo di tenere due sedute settimanali.

Banda militare

Programma musicale che il 2.o reggimento fanteria eseguirà oggi in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 14 alle 16:

1. Marcia militare — Maccagnolo.
2. Valzer — Les dernieres souttes — Hratzl.
3. Memorie — Rigoletto — Verdi.
4. Atto 4. Carmen — Bizet.
5. Polka — La farfalla Siciliana — Farias.

Società Verdi

Questa sera alle 21 al Teatro Minerva, come annunciato, ha luogo il IV. Concerto sociale del Quartetto triestino col programma che abbiamo pubblicato ieri.

Tiri al poligono di Godia

Si porta a pubblica notizia che durante tutto il mese di gennaio 1913 si eseguirà il tiro al Poligono di Godia da parte del secondo reggimento fanteria, nei giorni di Martedì, giovedì e sabato a cominciare da sabato 11 corrente.

Il Poligono verrà usato anche nei giorni indicati nel nostro precedente avviso del 3 gennaio u. s. e cioè nei giorni 3, 7, 11, e 15 corrente mese, dalle ore 11 alle 15, tempo permettendolo; diversamente nei giorni 4, 8, 12 e 16 andante.

IL CAMBIO

ROMA, 7. — Il cambio per domani è 101.58.

Una donna che si getta sotto un treno alla stazione

La nostra stazione dove di solito non c'è che la simpatica confusione prodotta dall'arrivo e dalla partenza dei treni, venne funestata da un tragico avvenimento che mise una triste animazione in quell'ambiente di solito relativamente calmo.

Verso le 19.15 sul quarto binario, che si trova a breve distanza dal muraglione che prospetta la Via Cernaia manovrava una macchina con alcuni carri di merci.

Quando la macchina giungeva vicino alla dogana all'improvviso una donna si gettò innanzi al convoglio. Il movimento fu tanto rapido che fu impossibile di fermare la macchina, che travolse sotto di sè la disgraziata.

Il macchinista Palù sentì uno straziante grido quando potè fermare la macchina. Accorse subito anche il manovratore Francesco Fasano e con la lanterna che teneva in mano mise in luce il corpo della disgraziata donna, che giaceva attraverso il binario. Lo rimosse subito da quel posto, e chiamò soccorso.

Il corpo dell'infelice non sembrava nemmeno toccato e soltanto una mano sanguinava.

Non credendola ancora morta si tentò tutti i mezzi per ridestarle la vita, ma tutti gli sforzi riuscirono vani.

La misera donna era proprio morta, avendo riportato gravissime lesioni interne al ventre e al torace.

Essa venne subito identificata per tale *Adele Berini* di Antonio di anni 36, maritata a *Giovanni Cusin*. I conjugi avevano tre figli e la famigliola abitava in Bertaldia.

Il Cusin occupò parecchi impieghi; la vita dei due coniugi era continuamente turbata da gravi dissensi, è da parecchio tempo l'Adele aveva abbandonato il tetto maritale, conducendo seco i figli. Essa conviveva ora con un professionista che da qualche giorno erasi allontanato dalla nostra città.

E pare che questa partenza abbia data la spinta finale per decidere la Berini al suicidio.

Sul luogo del tragico avvenimento si trovarono il delegato Panigadi ed il medico dott. Pitotti.

L'esodo di una bicicletta e un arresto

Allo stabilimento Lescovich si trova occupato anche il tipografo E. Pittoritto di Celeste di anni 18 abitante a San Gottardo. Il giovanotto viene ogni giorno allo stabilimento in bicicletta, che inforca di nuovo alla sera per ritornare a casa.

L'ultimo giorno dell'anno testè decorso, il Pittoritto alla sera cercò la sua bicicletta, ma non la trovò, e dovette rassegnarsi a fare a piedi la strada di ritorno. Fece però la sua denuncia in questura la quale cominciò subito le necessarie indagini.

Le cose però non andarono tanto in lungo, e ieri stesso potè essere messo a meditare (non sappiamo se solo o in compagnia) sulla fallacità degli umani eventi, colui che in un momento di distrazione aveva creduto che la bicicletta del Pittoritto fosse sua. Egli è certo Antonio Zilli di Giuseppe d'anni 19 di Udine, meccanico che è pure occupato nello stabilimento Lescovich.

Lo Zilli venne chiamato in questura e dopo breve interrogatorio confessò d'essersi impossessato della bicicletta del Pittoritto che vendette a certo Pravisani Silvio di Antonio di anni 30. Lo Zilli venne dichiarato in arresto e passato alle carceri.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Veniamo informati che nei giorni di Venerdì 10, sabato 11 e domenica 12 corrente dopo ogni rappresentazione cinematografica verrà dato lo straordinario numero di attrazione unico al mondo. Il celebre DOMATORE cap. Alfredo Schneider reduce dai trionfi riportati in tutte le capitali del Mondo si presenterà coi suoi 20 LEONI ammaestrati.

sportati a Tarhuna. Essi sono fratelli che hanno confessato di avere ucciso il povero tenente De Bernardi a scopo di rapina.

Il ritorno dei soldati dalla Libia

ALESSANDRIA, 7. — Stamane sono giunti dalla Libia dei reparti del 28 fanteria e del 7 e undicesimo artiglieria. Si sono recati a riceverli alla stazione il comandante del corpo di armata generale Massone, numerosi ufficiali con rappresentanze delle truppe del presidio e molta folla. Sul piazzale della stazione il generale Massone ha passato in rivista i reduci i quali dopo aver sfilato davanti al generale sono stati accompagnati alla caserma tra le acclamazioni della folla e al suono degli inni patriottici.

Una circolare del ministro della giustizia sulle ferie giudiziarie

ROMA, 7. — Il Ministro di Grazia e Giustizia on. Finocchiaro Aprile, ha diretto ai Primi Presidenti e Procuratori Generali di Cassazione e di Corte di Appello una circolare riguardante le ferie giudiziarie.

Nella circolare si rileva che a periodo feriale compiuto non sono mancate le rimostranze da parte dei rappresentanti di alcuni collegi forensi i quali, dopo di avere notato che l'esperimento fatto con le nuove norme ha dato luogo al grave inconveniente della quasi completa sospensione delle cause civili durante i due turni, hanno invocato che simili inconvenienti sia rimosso perchè si risolve in grave danno del servizio, reca pregiudizio agli interessi delle parti e non avvantaggia in alcun modo i professionisti.

Sembrerebbe quindi che gli inconvenienti lamentati debbansi soltanto limitare agli affari civili e commerciali, che si desidererebbe da alcuni fossero trattati come per periodo ordinario senza tenersi conto del carattere di urgenza che possono avere.

Il Ministro osserva che, se si accogliesse questo suggerimento, si sconterebbe la grande maggioranza degli avvocati e dei procuratori legali che hanno tanto insistito perchè sia loro concesso un periodo di riposo; dispone perciò che i capi delle Corti di Appello congiuntamente tra loro procedano ad una preliminare istruttoria diretta ad accertare quali siano i sistemi che le curie preferiscono per l'ordinamento delle ferie e se detti sistemi possano più o meno conciliarsi con una breve ordinata amministrazione della giustizia.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Ieri alle ore 18, colta da improvviso malore, spirò l'anima a Dio la pia Signora

Giuseppina Feruglio

Il fratello avv. Angelo, i cognati ed i nipoti tutti ne danno il doloroso annunzio

Una prece

I funerali seguiranno domani giovedì nelle ore antimeridiane partendo dalla casa in Via Mercatovecchio n. 9.

Non si mandano partecipazioni personali.

Udine, 8 gennaio 1913

Oggi 7 gennaio dopo breve e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione munita dei conforti religiosi rese l'anima a Dio.

LUIGIA PERONIO in Cuttini Antonio

d'anni 38, lasciando nella desolazione il marito, la madre, i figli, i cognati Francesco e Luigi, le cognate ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno in Passons mercoledì 8 corrente alle ore 14.

La presente serve di annunzio personale.

Passons 7 Gennaio 1913.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I negoziati si riprenderanno fra dieci giorni

PARIGI, 7. — L'Echo de Paris *dice che il passo delle potenze a Costantinopoli non ha ancora avuto luogo, ma non potrebbe compiersi fino a che le relazioni fossero rotte tra i belligeranti; ora questo non è il caso. D'altra parte sembra certo che Adrianopoli cadrà nelle mani degli alleati.*

E' meno sicuro che gli alleati ottengano soddisfazione sulla questione delle isole dell'Egeo, essendo l'Italia la Germania e l'Austria-Ungheria contrarie alla occupazione da parte dei Greci delle isole di Chio e di Mitilene e così pure dei quattro isolotti all'entrata dei Dardanelli.

Le sedute della conferenza sono aggiornate a sine die. Esse ricominceranno certamente non prima di dieci giorni. Durante questo tempo gli ambasciatori potranno elaborare i punti di delimitazione dell'Albania.

La proposta della Russia

PIETROBURGO, 7, (notte). — *Annunciasi da buona fonte che la Russia ha proposto alle potenze di compiere un passo collettivo allo scopo d'indurre la Turchia a fare nuove concessioni, lasciandole altrimenti la responsabilità delle complicazioni che la sua attitudine potrebbe provocare.*

"La parola spetta ora alle grandi potenze,,

LONDRA, 7. — Il *Times* dice che alla conferenza della pace di ieri Nazim Pascià e Rechid Pascià chiesero a Novakovic che presiedeva ciò che gli alleati volessero intendere con l'espressione: «Sospensione dei lavori della conferenza».

Il presidente rispose: «Voi dovete intenderla nel senso letterale. Non posso dirvi di più».

I delegati degli alleati spiegarono in un conversazione non ufficiale, che, benchè la parola rottura fosse menzionata nelle loro dichiarazioni di venerdì e nella risposta turca di ieri, essi preferivano di usare la parola sospensione per evitare di offendere le grandi potenze. Come un delegato degli alleati ha dichiarato: «La parola spetta ora alle grandi potenze».

Il ricordo dell'indugio a fare la pace con l'Italia

LONDRA, 7. — Il *Times* crede che i turchi non abbiano ancora preso le decisioni che sarebbero irrevocabili e fatali. Se essi ricorderanno, dice il giornale, che non avendo fatta la pace con l'Italia prima che fosse troppo tardi, si attirarono i danni della guerra balcanica, non possono che pensare con terrore ad un aggiornamento della pace con gli alleati che recherebbe loro danni anche più gravi in Armenia e in Arabia e in altre parti dei loro possessi di Asia, danni che forse non sarebbero dovuti alla volontà di sudditi ribelli.

La forza dell'esercito bulgaro

ROMA, 7, (notte). — Un redattore del *Giornale d'Italia* ha intervistato il maggiore Gaucheff, addetto militare alla legazione di Roma sulle condizioni dell'esercito bulgaro.

Il maggiore Gaucheff ha detto che la causa dell'arresto dei bulgari a Ciatalgia furono la pioggia e la dissenteria. Non è affatto vero che le truppe bulgare siano state respinte. Esse avevano anzi occupato uno dei punti più validi della linea di Ciatalgia, quando venne l'armistizio.

Per dare una prova della verità di tale asserto, il maggiore bulgaro riferì un episodio avvenuto durante le trattative per l'armistizio, che avevano luogo sopra un treno a Hadikeui. Quando il generalissimo bulgaro, Savoff, stanco delle tergiversazioni dei delegati turchi, discese dal treno, dichiarando di non volerne più sapere, fu rincorso dal generalissimo turco, Nazim pascià, che lo prese per il lembo della divisa, costringendolo docilmente, a risalire sul treno, per riprendere i negoziati.

L'esercito bulgaro — continuò il maggiore Gaucheff — è in grado di riprendere l'azione con la maggiore efficacia. Attorno ad Adrianopoli, che da un giorno all'altro dovrà capitolare, vi sono 100 mila uomini con 400 cannoni.

Queste ed altre truppe, di cui dispone la Bulgaria, potranno essere postate a Ciatalgia, senza contare gli aiuti degli alleati, dai quali però non si potrebbe trarre molto vantaggio, essendo la linea di combattimento estesa non più di 20 chilometri.

L'opportuna smentita venuta da Vienna

ROMA, 7. (notte). — Commentando la smentita ufficiosa venuta oggi da Vienna della supposta azione dell'Austria-Ungheria per ottenere dal Montenegro la cessione del Lovcen, la famosa chiave di Cattaro e di Cettigne, la *Tribuna* dice che la smentita di Vienna arriva in buon punto. Il fatto che pretese discussioni vengono risolte da giornali autorevoli di Vienna, Berlino e di altre capitali europee, non significa che abbiano grande fondamento nella realtà. Sarebbe dannoso intavolare polemiche sopra notizie come questa della cessione del Lovcen, che potrebbero creare malintesi, fra le parti interessate, e perciò, ripete la *Tribuna*, la smentita del *Correspondenz Bureau* giunge veramente in buon punto.

L'arresto degli assassini del ten. De Bernardi
La taglia riscossa dal caimacan

ROMA, 7. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tarhuna (Tripoli): «Sono giunti, arrestati, gli assassini del tenente De Bernardi».

L'arresto fu eseguito da 10 zaptiè al confine della regione degli Orfhella. Gli arrestati furono affidati al capitano Tappa dal Kaimakan che riscosse così una taglia di mille lire. Gli zaptiè avevano giurato di arrestare i feroci tarhuna prendendoli vivi o morti. Batterono così lungamente la campagna, finchè riuscirono a rintracciarli. Ne seguì un lungo vivissimo conflitto che cessò solo per l'esaurimento delle munizioni degli assassini, che vennero così legati e tra-

Un delitto sulla ferrovia

ROMA 7 (notte). — Il *Giornale d'Italia* dice che stamane fu trovato attraverso le rotaie della ferrovie presso Roma un cadavere ridotto in brandelli sanguinolenti.

Il morto fu riconosciuto per certo Stefanutti Ernesto bracciante. Dalle traccie trovate nelle vicinanze e da altri indizii sorse il sospetto che si trattasse di omicidio.

Procedendo nelle ricerche si sarebbe potuto constatare che l'autore del presunto delitto sarebbe un amico dello Stefanutti, un certo Baglioni.

La vertenza Volpi-Musatti
Nathan pres. della Corte d'onore

ROMA 7 (notte). — Il gabinetto del Sindaco annuncia che i quattro membri della Corte d'Onore nella vertenza Volpi-Musatti hanno offerto la presidenza al Sindaco Nathan che l'ha accettata.

La ribellione di Rocca Gorga

ROMA, 7. — In seguito alla ribellione contro la forza pubblica nel comune di Rocca Gorga per la questione del servizio sanitario, si sono recati subito sul posto il sottoprefetto di Frosinone, le autorità giudiziarie per accertare le responsabilità. Il Ministero dell'interno ha inviato un ispettore.

Bollettino giudiziario

Magistratura: Mannaccio comm. Domenico promo presidente della corte d'appello di Lucca collacato a riposo — Laurenzano cav. Ippolito consigliere di corte d'appello in aspettativa è confermato nella medesima — Gioia cav. Nicola consigliere della corte d'Appello di Aquila richiamato dalla aspettativa — Pezzati cav. Marcantonio sostituto procuratore generale presso la corte d'appello di Messina è tramutato alla corte d'Appello di Catania — Segati giudice aggiunto al Tribunale di Padova tramutato alla procura del tribunale di Padova — Ramanzini giudice aggiunto in soprannumero, procura al tribunale di Padova è tramutato al tribunale di Padova — Caron giudice aggiunto al Tribunale di Tolmezzo, tramutato a Orta Novarese in funzioni di pretore.

Un pranzo in onore di Von Iagow

ROMA, 7 (notte). — L'on. Di San Giuliano darà sabato prossimo alla Consulta un pranzo d'addio in onore dell'ambasciatore germanico Von Iagow, nominato ministro degli esteri.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 13 — granoturco giallo L. 12.60 a L. 14.50 — Cinquantino L. 9.50 a L. 10.75 — Fagioli (quintale) L. 25 a L. 37.

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Pere L. 40 — Pomi L. 20 a L. 70 — Castagne L. 15 a L. 20 — Radicchio (chilogrammo) 0.25 a L. 0.38.

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Capponi L. 1.70 a L. 1.85 — Galline L. 1.70 a L. 1.90 — Anitre L. 1.30 a L. 1.4 — Oche L. 1.25 a L. 1.35 — Tacchini L. 1.30 a L. 1.60

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire tutti quegli stampati di composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un impianto completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è fornito di macchinario dei più moderni e celeri.

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 25 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 = GENOVA, Piazza Fontane Marose = LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 = MILANO, Via S. Paolo 11 = MODENA, Via Scarpa 2 e 4 = PADOVA, Corso del Popolo 2 = PISA, Lungarno Gambacorti 7 = ROMA, Via di Pietra 91 = VERONA, Via Valerio Catullo 6 = PARIGI, Rue Perdonet 14 = FRANCOFORTE = LONDRA = BERLINO = VIENNA = ZURIGO.

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; corpo L. 2 per ogni linea contata

---

GRAND PRIX
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
— **TORINO 1911** —

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

Il solenne responso della Giuria, che unicamente all'ISCHIROGENO ha conferito la più alta Onorificenza, il GRAN PREMIO, è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

DI FAMA MONDIALE ❀ DI USO UNIVERSALE
APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
ESSENDO SICURO ALIMENTO DI RISPARMIO, NEGLI ADULTI MANTIENE ALTI I POTERI FISIOLOGICI E AI BAMBINI FORNISCE I PRINCIPII NECESSARII AL NORMALE SVILUPPO DELL'ORGANISMO.

Nella **SPOSSATEZZA**, comunque prodotta, **RIDONA LE FORZE**

SI USA TUTTO L'ANNO SENZA RIGUARDO A STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio** - Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI.

Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spedisce, gratis, dietro carta da visita.

Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perchè riteniamo essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni dei guariti.

Il primo tonico-ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicamenti, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'**Ischirogeno**, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi **di fama mondiale** e di **uso universale**. E tale mirabile successo spinse altri a mettere in commercio, delle miscele, che sostituissero l'**Ischirogeno**, nelle apparenze e financo nei nomi, col prendere chi il tema **ISCHI** e chi la desinenza **OGENO**. Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoichè i mali guariscono con i rimedi autentici e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati Illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio, che nell'Esposizione Internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo **Ischirogeno**, fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento, ecc.

L'ISCHIROGENO è inscritto nella prima Edizione della **FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA.** - **Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare**, viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea e della R. Marina.

☞ Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni. ☜

IL 15 GENNAIO 1913

sarà una data celebre

Comprate il biglietto della grande ultima LOTTERIA NAZIONALE ITALIANA

☞ che costa Lire TRE, che può vincere

UN MILIONE E MEZZO

e concorre a tutti gli 8882 premi per Lire

2.000.400

pagabili in contanti dalla Banca d'Italia ☜

Gli ultimi fortunati biglietti sono in vendita presso la Banca d'Italia in Roma, Servizio Lotteria; presso tutte le Sedi e Succursali; presso tutte le Banche, Banchieri, Cambia-Valute, Banchi-Lotto e Uffici Postali del Regno.

BIGLIETTI della LOTTERIA ITALIANA si spediscono in tutto il mondo dall'AGENZIA "L'UTILE", Banco di Cambio 32 Via Carlo Alberto, 32, MILANO - aggiungere le spese postali.

Asma

Polvere antiasmatica Negrotto

[a base di Fellan., Balland., Stram., Label e nitro puro. Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressione, col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. Scatola grande L. 4. — Scatola piccola L. 2. Unire 20 centesimi per le spedizioni postali.

Vendita presso A. MANZONI e C. Chim.-farmacisti MILANO, Via S. Paolo 19, ROMA, Via Pietra 91.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

Algontina

di facile applicazione

ogni flacone contiene:

gr. 2.500 Etere Solf.
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di L.

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta

È in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.

MILANO, Via S. Paolo, 11. — ROMA, Via di Pietra 11.

KAISER-BORAX

per l'uso giornaliero nell'acqua per lavarsi

Il KAISER-BORAX è un articolo da toeletta indispensabile; abbellisce il colorito, rende le mani bianche e delicate. Soltanto genuino se in scatole rosse da 30-50 cent. e L. 1.25.

In vendita presso A. Manzoni e C., Milano, via San Paolo N. 11 e Farmacia Maldifassi, Piazza Cordusio (Palazzo della Borsa).

---

bicchieri di legno quassio per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. — L. 1.50 cadauno, franco per tutto il Regno L. 1.60. Vendita all'ingrosso ed al minuto alla Ditta A. MANZONI e C. Milano, S. Paolo 11.

TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

SU OGNI SCATOLA DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA (Vedi Fac-simile lateralmente).

Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro

Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1 cad.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affran.

VENDITA ESCLUSIVA A. MANZONI e C. MILANO-ROMA-GENOVA ed in tutte le farmacie

IN GUARDIA DALLE TOSSI!

ACQUA PURGATIVA di rinomanza universale.

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János

Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti." — Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni

Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua »Hunyadi János« porta sull' etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

AGENZIE con Stabilimenti proprii
a CHIASSO per la SVIZZERA
a NICE e PARIGI per la FRANCIA e l'ALGERIA
a S. LUDWIG per la GERMANIA
a TRIESTE per l'AUSTRIA UNGHERIA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la bottiglia d'origine

Concessionari esclusivi per la vendita del Fernet Branca	nell'AMERICA DEL SUD Carlo F. Hofer e C. Genova	nella SVIZZERA e GERMANIA G. Fossati - Chiasso e Francoforte S/M.	nell'AMERICA del NORD L. Gandolfi e C. New York

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo 17
TORINO Via Orfane N. 7
BOLOGNA Piazza S. Simone N. 1

Altre specialità della Ditta: VINO CHINATO — CREME E LIQUORI, SCIROPPI E CONSERVE — VIEUX COGNAC SUPERIEUR — GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" — VINO VERMOUTH